Episode 327

News 2: Julian Assange arrestato a Londra

Giovedì scorso, Julian Assange, il fondatore di WikiLeaks, è stato espulso dall'ambasciata dell'Ecuador di Londra ed è stato arrestato. Gli Stati Uniti hanno intenzione di accusare Assange di aver cospirato per violare una rete informatica del governo, al fine di ottenere documenti riservati militari e diplomatici. Nel 2010, infatti, Wikileaks aveva pubblicato centinaia di migliaia di documenti classificati.

Il 47enne attivista australiano, ha vissuto nell'ambasciata londinese dell'Ecuador dal 2012, cercando, così, di evitare l'estradizione in Svezia, dove pendevano su di lui accuse di violenza sessuale, nel frattempo decadute. L'ex presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, aveva concesso ad Assange asilo, che, però, Moreno, l'attuale presidente, gli ha revocato giovedì scorso, definendolo "insostenibile e non più valido". In una recente intervista rilasciata a un quotidiano, Moreno ha anche accusato Assange di aver usato l'ambasciata come un "centro di spionaggio".

Assange si trova al momento in prigione a Londra, ma potrebbe essere presto estradato negli Stati Uniti, o in Svezia, dove la pubblica accusa sta valutando di riaprire le indagini per abuso sessuale. Nel frattempo, alcuni funzionari americani hanno dichiarato che Assange non rischierebbe la pena capitale, nel caso subisse un processo negli Stati Uniti.

Stefano: L'arresto di Assange era inevitabile, Benedetta, anche se ci sono voluti sette anni. Si è fatto molti nemici, mettendo in imbarazzo diversi governi in tutto il mondo!

Benedetta: Il suo arresto potrebbe non fare alcuna differenza, Stefano.

Stefano: Cosa intendi?

Benedetta: Beh, WikiLeaks ha continuato a pubblicare documenti su argomenti delicati e imbarazzanti anche quando Assange era rinchiuso nell'ambasciata. Perché dovrebbe fermarsi dopo il suo arresto?

Stefano: Benedetta, Assange è il volto di WikiLeaks. Il suo arresto è stata un'azione, coordinata da diversi governi, per mostrare che non tolleranno più che WikiLeaks li imbarazzi e li indebolisca.

Benedetta: Credo ci sia più di questo, dietro a questa vicenda. Sembra che il comportamento di Assange nell'ambasciata ecuadoregna sia stato pessimo e che il governo di Quito abbia speso diversi milioni di dollari per mantenerlo.

Stefano: Queste non sono questioni vere, Benedetta. Assange è stato buttato fuori dall'ambasciata solamente dopo che WikiLeaks ha pubblicato foto personali del Presidente Moreno e un link per accedere a documenti che fanno supporre il suo coinvolgimento in affari illeciti.

Benedetta: È vero. Qualcuno, però, è entrato illegalmente nel telefono di Moreno, per prendere quelle foto. Inoltre, le accuse mosse dagli Stati Uniti riguardano anch'esse la violazione di una rete informatica governativa e non la pubblicazione di informazioni riservate.

Stefano: Ma dai, Benedetta! Le accuse di pirateria informatica sono chiaramente un pretesto. I contenuti pubblicati da WikiLeaks sono estremamente imbarazzanti. Non sto dicendo di approvare i metodi di WikiLeaks, ma l’arresto di Assange suscita preoccupazioni sulla libertà di informazione e la sua trasparenza.

Benedetta: È possibile, però, che l’accaduto porti beneficio a WikiLeaks, perché potrebbe ispirare manifestazioni in suo supporto. La gente potrebbe vedere Julian Assange come un martire, a ragione o a torto.